



Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

2/2024
in montagna

Occhio... Ti Vedo!



OTTICA
BONORA
www.otticabonora.it

Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso

RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE





SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
info@caiferrara.it

La Sede sociale è aperta per le iscrizioni
alle escursioni:

- il martedì dalle 21:00 alle 23:00.

La Segreteria è aperta:

- il martedì dalle 21:00 alle 23:00

- il mercoledì dalle 18:00 alle 19:00

- il venerdì dalle 11:00 alle 12:30

Verificare gli orari di apertura sul sito.



Copertina: **Giro del Monviso**

Foto: **Daniele Cirelli**

*Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La
Redazione si riserva di apportare agli articoli le
modifiche che riterrà opportune senza alterare
il senso del testo.*

Chiuso in Redazione il 26/03/2024

Spedito il 08/04/2024

Stampa Tipografia Ferrara (FE)

Reg. Canc. Tribunale di Ferrara

n. 154 dell'11 dicembre 1969

Amministrazione e Redazione:

Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara

Tel. e Fax 0532 247 236

P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e
Ordinari juniores.

Abbonamento annuo € 1,00.

Anno LV

Numero 2 Aprile - Giugno 2024

Direttore Responsabile:

Fabio Ziosi

Coordinatore:

Michele Aleardi

Comitato di redazione:

Fabiola Arena, Domenico Casellato, Marco Chiarini,

Daniele Cirelli, Nicola Ferioli, Giacomo Roversi,

Laura Tabarini, Gabriele Villa



Scarica il pdf

SOMMARIO

Saluto del Presidente	2
Escursionismo	3
Cicloescursionismo	21
Seniores	27
Scuola Escursionismo	30
Alpinismo Giovanile	31
Siamo stati a...	32
Invito alla lettura	33
Vita di Sezione	36
In memoria	34
Comunicazioni	39

CARICHE SOCIALI

Presidente: Domenico Casellato

Vice Presidente: Claudio Simoni

Consiglieri: Giordano Berti, Giulia Caselli, Leonardo Caselli, Stefano Fogli,

Maurizio Fontana, Daniele Guzzinati, Paolo Sfarra, Susanna Spisani, Simona

Pasqua Totaro, Giovanni Pregariera, Gabriele Villa

Segretario: Marco Fogli

Tesoriere: Antonio Fogli

Collegio dei Revisori dei Conti: Valentino Bosi, Franca Ganzarolli, Paola Gozzo

Delegati: Leonardo Caselli, Sergio Orlandini



Saluto del Presidente

di Domenico Casellato
Presidente CAI Ferrara

Care Socie e Soci,
in questo numero del bollettino potrete apprezzare le attività tar-
do primaverili ed estive che la Se-
zione si è prodigata a predisporre.
Nel periodo aprile-maggio-giugno ci
saranno cicloescursioni, escursioni,
corsi delle scuole di Escursionismo e di Alpinismo e tanto altro!

La prima iniziativa, in ordine cronologico, è il **“Pomeriggio CAI”**, che come annunciato nel precedente numero del bollettino, si terrà dalle **ore 16:00 del 13 aprile p.v.** presso il Centro Sociale Il Melo in Via del Melo, 60, a Ferrara.

Per quest'anno l'iniziativa sostituirà la canonica occasione conviviale del pranzo/cena sociale.

Durante il **“Pomeriggio CAI”** verranno premiati i soci cinquantennali e venticinquennali, oltretutto i vincitori del concorso fotografico (che si è concluso nel dicembre scorso), di cui potremo anche ammirare le fotografie che verranno proiettate durante il pomeriggio.

Oltre alle premiazioni ogni gruppo in seno alla Sezione avrà modo di raccontare le attività svolte nel 2023 e soprattutto tutte le attività che sono in calendario per il 2024.

Non mancherà il buffet!

Quindi l'appuntamento è per il 13 aprile presso il Centro Sociale Il Melo.

Un'altra attività in programma è la mostra **“Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa”**. La mostra è stata ideata e curata da Mauro Bartoli nell'allestimento realizzato da Claudio Ballestracci, con la collaborazione di Monica Brenga e Pamela Lainati del **Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI**.

La nostra Sezione ha il piacere di ospitare questa bellissima mostra presso **Sala dell'ex Refettorio** del Chiostrò di San Paolo, ingresso da **via Boccaleone, 19 – Ferrara, dal 22 al 28 aprile prossimi**.

Anche in questo caso vi aspettiamo numerosi (potrete trovare i dettagli della mostra a pag. 36).

Un'ultima attività che dovrebbe svolgersi dal **14 giugno al 1 agosto prossimi**, e che è in corso di definizione nel momento in cui questo numero del bollettino va in stampa, ma che tuttavia è bene “pubblicizzare”, è la mostra **“Presenze silenziose”**, con cui il Gruppo Grandi Carnivori del CAI «vuole far conoscere meglio il complesso mondo dei predatori selvatici, dei suoi equilibri naturali, ma anche di quelli più delicati insiti nel rapporto con l'uomo e le sue attività». Questa mostra dovrebbe (come scrivo è in via di definizione) essere organizzata e gestita con il supporto del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara.

Per tutto quanto “bolle in pentola” Vi terremo informati via social e attraverso tutti i canali di informazione della Sezione!!





Domenica 5 maggio La Valle dei Laghi Laghi di Toblino e di Santa Massenza

Direttori: Laura PIVA - Fabiola FRIGNANI

Il lago di Toblino e il lago di Santa Massenza si adagiano in una bella vallata, separati l'uno dall'altro da una stretta striscia di terra che attraversa la strada da Riva del Garda a Trento.

L'escursione ad anello parte da Vezzano; costeggeremo i due laghi fino ad arrivare al Castello di Toblino situato su un piccolo promontorio in mezzo al lago.

Raggiungeremo il sentiero della Roggia di Calavino, un percorso all'interno della stretta gola di Canevai formata da una serie di cascate e cascatelle.

Arrivati alle prime case di Calavino attraverseremo il piccolo paese dirigendoci verso il sentiero geologico, dove potremo ammirare un pozzo glaciale, testimone dell'ex attività glaciale in questa zona (Bus dei Poieti), boschi di pino nero, vigneti (produzione di Vin Santo) e ruderi

della Chiesa di San Martino sempre con vista panoramica sulle catene montuose circostanti e sui due laghi di San Massenza e Toblino.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	450 m ↑↓
Distanza:	12 km circa
Durata:	4 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 23 aprile**

Partenza: **piazzale Dante, ore 7:00**

Rientro: **ore 20 circa**



Domenica 19 maggio

Da Cima Larici a Passo Vezzena

Lungo l'Alta Via degli Altopiani

La nostra escursione si svolgerà lungo la cresta settentrionale dell'Altopiano dei Sette Comuni, attraverso un sentiero che ci porterà ad oltre 2.000 metri di quota lungo la via che unisce la suggestiva Cima Larici alla Cima Vezzena, carica di storia.

Percorrendo una serie di saliscendi per un dislivello totale di circa 750 metri in salita, attraverseremo boschi ricchi di abeti, larici e pini mughi, che improvvisamente si apriranno per scoprire affascinanti scorci sulla sottostante Valsugana; mentre in lontananza si stagliano la catena del Lagorai, le Dolomiti del Brenta e, nelle giornate più limpide, le bellissime Pale di San Martino.

Giunti alla Cima Vezzena ci immergeremo nella storia osservando il forte Vezzena o dello Spitz di Levico, edificato quando il Trentino era ancora parte dell'impero austro-ungarico e denominato anche "l'occhio degli altopiani".

Dopo avere ammirato il panorama sulla valle, dove si stagliano i laghi di Levico e di Caldonazzo, abbandoneremo infine la Cima

Direttori: Enrico BELLIO - Corrado ROTINI

Vezzena scendendo per circa 1.000 metri di dislivello lungo un sentiero all'interno del bosco Varagno. Quindi raggiungeremo Malga Cima Verle per un po' di riposo e una merenda, prima di ripartire per tornare a casa dal parcheggio di Passo Vezzena.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	EE
Dislivelli:	750 m ↑ - 1.000 m ↓
Distanza:	15 km circa
Durata:	6 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 30 aprile**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:30**

Rientro: **ore 21 circa**



Sabato 1 giugno

Cima Punta Telegrafo - 2.200 metri

Dall'alto la bellezza del Lago di Garda

In questa escursione saliamo su una delle cime più importanti della catena montuosa del Monte Baldo. Arrivare alla Cima Punta Telegrafo a 2.200 metri con il rif. Telegrafo Gaetano Barana alla sua base, significa abbracciare con lo sguardo i circoli glaciali, le pareti rocciose, il lago di Garda e le Alpi da una prospettiva unica e isolata.

Dalla Malga Novezza prendiamo il percorso che porta ad incrociare il sentiero Bovi, detto anche via del Marocco. Il sentiero con passaggi di gradoni e roccette, per cui bisogna prestare attenzione, sale in costa tagliando la parete sotto Punta Pettorina. Qui la vegetazione si dirada ma in compenso sono presenti flora e fauna dell'ambiente alpino. Proseguiamo fino a raggiungere la sommità della cresta.

Si raggiunge finalmente la radura su cui sorge il rif. Telegrafo: davanti a noi un magnifico panorama sul lago di Garda ci ripaga di ogni fatica.

Per la discesa scegliamo il sentiero Agostino Goiran o dell'Osanna che percorre con una lunga serpentina il costone meridionale del Vallone Osanna, fino a raggiungere il nostro pullman.

Un'altra comitiva percorrerà il Sentiero delle Trincee di Novezza. Lungo il percorso sono stati posti ben 14 cartelli esplicativi sulla guerra,

Direttori: Rodolfo GRAPPA - Mosè MENEGATTI - Maria Beatrice BONILAURI

sulle trincee e sulla vita dei soldati.

Si cammina su una catena montuosa che cade a strapiombo sulla Valle d'Adige. Il sentiero parte da Cavallo di Novezza, passa tra Punta delle Redutte e cima Paloni fino a Costa Matta e alla Malga Gambon, mantenendo così ad est la vallata che sale da Ferrara del Monte Baldo.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	1	2
Difficoltà:	E	EE
Dislivelli:	750 m ↑ 900 m ↓	400 m ↑↓
Distanza:	9 km circa	6 km circa
Durata:	6 h	5 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 14 maggio**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:30**

Rientro: **ore 20:30 circa**



Domenica 16 giugno

Monte Rite

Il monte Rite è una cima assai frequentata sulla quale molti si recano per visitare il celebre Museo delle Nuvole, realizzato su un'idea di Reinhold Messner. La sua vetta, di 2.183 metri, offre un panorama superbo sul gruppo Moiazza-Civetta, sul monte Pelmo, sui monti ampezzani del Sorapiss, Marmarole, Antelao e continuando a girare lo sguardo fino al Comelico, al Sassolungo di Cibiana, gli Sfornaioi, il gruppo del Bosconero, lo Schiara, il Pelf, il Tàmer, Castello di Moschesin, Cima di San Sebastiano.

La partenza dell'escursione avviene dalla località "Quattro Tabià" (1.475 m), un chilometro prima di forcella Cibiana (versante zoldano), seguendo il sentiero n. 494 verso nord-ovest che, con pendenza costante e mai faticosa, condurrà alla forcella di Val Inferna (1.693 m), valico che segna lo spartiacque tra val Zoldana e val Boite. Da qui si segue il sentiero che va in direzione est, ben segnato da bolli rossi, attraversando il bosco caratterizzato da abeti, sorbi, larici, tratti con coperture di rododendri e, da ultimo, salendo ripidamente a forcella Deona, oramai toccando quota 2000 metri. Qui si incontra la

*Direzione: a cura
della Commissione Escursionismo*

strada militare che, salendo da forcella Cibiana, porta al rifugio Dolomites e, poco sopra questo, si raggiunge la cima del Rite godendo il panorama stando al centro dei più importanti tremila delle Dolomiti. Per la discesa si potrà scegliere tra la frequentata strada militare, oppure ritornando per la via di salita meno percorsa e più tranquilla.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	720 m ↑↓
Distanza:	12 km circa
Durata:	6 h soste escluse

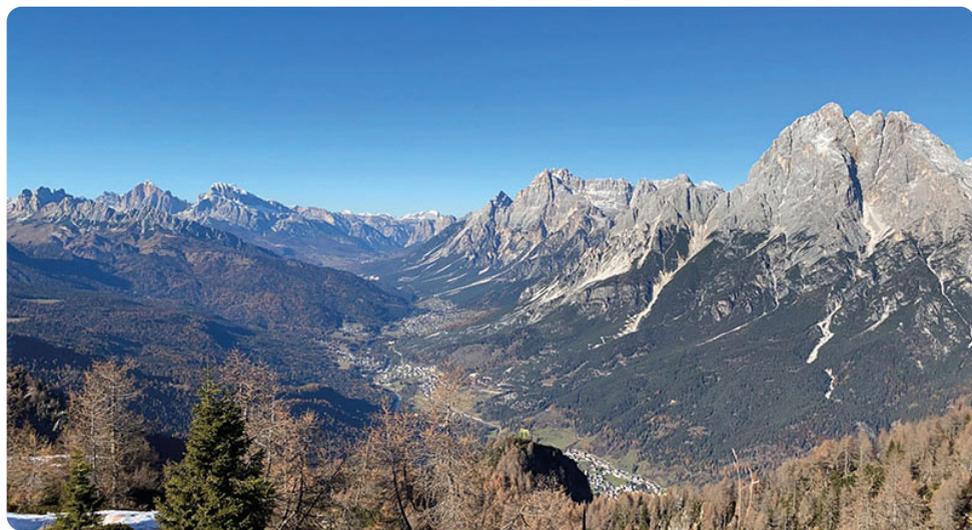
Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 28 maggio**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:00**

Rientro: **ore 20 circa**



PN
naturale...
gelato e **cioccolato**

Viale XXV Aprile, 13
44121 Ferrara - Tel. 0532-1860156

ALPMANIA



SCONTO SOCI CAI SU TUTTA LA MERCE !!!

15%



www.alpmania.com



Via Podgora, 34 - 44121 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it

Chiuso la Domenica

Sabato 29 e domenica 30 giugno

Cevedale 3.769 m

Sentiero Glaciologico del ghiacciaio dei Forni

La salita al Cevedale per la via normale è un percorso alpinistico non particolarmente impegnativo, ma che richiede la conoscenza dell'uso di piccozza e ramponi e di aver quindi esperienza di progressione in cordata su ghiacciaio.

Per chi non ha queste conoscenze, ma vuole comunque ammirare da vicino gli ambienti selvaggi e spettacolari coperti da ghiacciai poderosi, abbiamo scelto un percorso di grande soddisfazione, con difficoltà escursionistiche, che porterà a diretto contatto con i ghiacciai, potendo godere così appieno di queste meraviglie.

Direttori: Paolo SFARRA - Claudio SIMONI - Valeria FERIOLI



lungo la cresta fino alla vetta. La discesa avverrà per la via di salita.

PROGRAMMA

Sabato 29 giugno - Comitiva Unica

In pullman fino a Santa Caterina Valfurva (1.734 m), poi con una navetta al rif. ai Forni (2.178 m) e quindi a piedi sino al rif. Pizzini (2.700 m), dove pernoveremo.

Comitiva Escursionistica

Il gruppo imbrocherà il sentiero Italia (CAI n. 530) in costa e leggera discesa per raggiungere il rif. Cesare Branca posto a 2.493 metri, alla confluenza della Valle di Ròsole nella Valle dei Forni, in una splendida posizione panoramica. Dal rifugio ammireremo lo splendido scenario dell'alta Valle dei Forni, in particolare il possente ghiacciaio del Forno, sovrastato dalla punta S. Matteo (3.684 m) e dal monte Vioz (3.645 m). Il ghiacciaio è uno dei più belli dell'arco alpino ed è ancora imponente, nonostante, nell'arco degli ultimi 140 anni, si sia ritirato di oltre 2 km. In discesa proseguiremo il sentiero che ci riporterà al rif. dei Forni.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	522 m ↑
Distanza:	5 km circa
Durata:	2 h

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Domenica 30 giugno - 2 Comitive: Alpinistica ed Escursionistica EE

Comitiva Alpinistica

Dal rif. Pizzini raggiungeremo in circa due ore il rif. Casati (3.254 m), sito ai margini del ghiacciaio del Cevedale. Lì ci legheremo in cordata e percorreremo il ghiacciaio prima lungo un vasto pianoro e poi, raggiunta la sella che divide la vetta principale da quella secondaria,

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Alpinistica	Escursionistica
Difficoltà:	PD/PD+	EE
Dislivelli:	1.070 m ↑ 1.600 m ↓	170 m ↑ 692 m ↓
Distanza:	12 km circa	16 km circa
Durata:	8 h	6 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 19 marzo**

Partenza: **piazzale Dante, sabato ore 7:00**

Rientro: **domenica ore 23 circa**

Equipaggiamento tecnico

Comitiva alpinistica: casco, imbrago, piccozza, scarponi ramponabili, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2 moschettoni a ghiera, abbigliamento tecnico da alta quota.

Comitiva escursionistica: abbigliamento tecnico, scarponi alti (no scarpe basse).

NB: per i partecipanti alla parte alpinistica verrà organizzato, la settimana prima della gita, un incontro per verificare l'equipaggiamento e ripassare le manovre e le procedure di cordata.



Domenica 7 luglio

Monte Pasubio

Un'emozione tra storia e natura

Da sempre terra di confine e di aspre contese territoriali, il Pasubio è il perno centrale delle Prealpi Venete e costituisce l'anello di giunzione tra le Piccole Dolomiti e la regione degli altipiani.

È questa la premessa all'eccezionale ruolo strategico che questo luogo ebbe durante la Grande Guerra, diventando "la montagna più accanitamente contesa fra tutte sul fronte alpino".

L'intero territorio è ricoperto da numerosi resti di trincee, camminamenti, gallerie e ricoveri, opere belliche realizzate dagli opposti eserciti in 30 mesi di aspri combattimenti.

Chiunque cammini sul Pasubio si renderà conto di visitare un grande museo a cielo aperto in cui, all'asprezza dei ricordi di quella lontana guerra, si alternano meravigliose distese di rododendri in fiore e piccoli pascoli tappezzati di stelle alpine.

DESCRIZIONE PERCORSI

Dal parcheggio di Passo Pian delle Fugazze (1.163 m) le comitive percorreranno insieme la rotabile della Val di Fieno fino ad arrivare all'imbocco della galleria "Gen. D'Havet" (1.781 m), da questo punto i due gruppi si separeranno, per riunirsi successivamente.

Direttori: Rodolfo GRAPPA - Aurora CANALE - Claudio SIMONI

Comitiva A

Il gruppo attraverserà la breve galleria sbucando su una "terrazza" affacciata sulla sottostante Val Canale, da cui si gode di una vista mozzafiato sull'anfiteatro del Pasubio.

Qui inizia la "Strada degli Eroi" che ci condurrà fino a Porte del Pasubio, al rif. "Gen. Achille Papa" (1.928 m), che oltrepasseremo, per portarci nella "Zona Sacra" del Pasubio.

Seguendo il sentiero che inizia nei pressi del rifugio, passeremo a fianco del caratteristico Arco Romano, eretto nel 1935 nel luogo dove sorgeva il cimitero di guerra della brigata "Liguria", arrivando in breve alla spianata su cui sorge la Chiesetta di S. Maria del Pasubio (2.100 m) dove ci ricongiungeremo con gli escursionisti della comitiva "B".

Comitiva B

Alla galleria "Gen. D'Havet", il 2° gruppo prenderà il "sentiero delle creste", che si inerpica con stretti tornanti fin sul crinale che separa la Val delle Prigioni e la Val Canale, da cui si può ammirare un panorama unico, grazie anche alla presenza di fronte a noi della strapiombante





parete sud del Soglio dell'Incudine. Seguendo la vecchia mulattiera di arroccamento della grande guerra, si sale verso quest'ultimo percorrendone la ripida fiancata orientale (alcuni tratti sono dotati di fune corrimano) e, dopo pochi minuti, si entra nella grande galleria che costituiva la stazione di arrivo della teleferica militare che portava rifornimenti alle truppe italiane dislocate nel settore.

In breve arriveremo al Cogolo Alto (2.150 m) e da qui proseguiremo verso la Cima Palon (2.232 m), che rappresenta la massima elevazione del massiccio del Pasubio (nei giorni limpidi lo sguardo arriva fino alla laguna di Venezia). A questo punto scenderemo attraverso la galleria "Gen. A. Papa" (necessaria lampada frontale) verso la Selletta Damaggio, per poi salire sulla sommità del Dente Italiano (2.220 m), percorrendolo per intero verso nord fino alla zona sconvolta dallo scoppio della colossale mina austro-ungarica del 13 marzo 1918.

Scenderemo alla Selletta dei Denti per poi risalire il ripido sentiero scalinato che porta sulla sommità del Dente Austriaco (2.175 m).

Percorrendo un breve tratto a ritroso, torneremo

alla Selletta dei Denti e di lì scenderemo per un largo sentiero, fino alla Chiesetta di S. Maria del Pasubio, dove ci riuniremo alla comitiva "A".

A questo punto, i partecipanti scenderanno al rif. "Gen. Achille Papa" e da lì, attraverso il sentiero della Val Canale, ritorneranno al parcheggio di Passo Pian delle Fugazze.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	E	EE
Dislivelli:	940 m ↑↓	1.100 m ↑↓
Distanza:	12 km circa	15 km circa
Durata:	6 h	7 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 18 giugno**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:00**

Rientro: **ore 21:30 circa**

Sabato 13 e domenica 14 luglio

Sui sentieri delle selvagge Dolomiti Friulane il Truòi da Scloùs (Sentiero delle Genziane) e l'Anello di Bianchi

Questi spettacolari percorsi riassumono molte delle caratteristiche più interessanti delle Dolomiti Friulane: dalle pareti verticali del gruppo del Pramaggiore e dei Monfalcon di Forni alle tranquille praterie alpine, dalla vegetazione dei boschi di fondovalle ai fiori rari ed endemici delle alte quote, dagli antichi alpeggi ai remoti e impervi paesaggi di roccia popolati da stambecchi e camosci.

Direttori: Fabiola ARENA - Daniele CIRELLI

PROGRAMMA

Sabato 13 luglio - Comitiva Unica

Partiremo con entrambe le comitive dalla località Chiandarens (Forni di Sopra), imboccando la strada forestale che ci condurrà all'imbocco del sentiero CAI n. 346. Seguendo il corso del torrente Giaf, raggiungeremo l'omonimo rifugio (1.400 m), dove pernosteremo.



Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	T - E
Dislivelli:	400 m ↑
Distanza:	2,8 km
Durata:	1,5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

raggiungeremo con una brevissima deviazione la Casera Valbinon: un piccolo "rifugio" immerso in una isolata radura al margine del bosco. Ritornando sul sentiero, seguiremo il segnavia 369 che, dopo una breve salita, scollinerà nella bellissima prateria alpina di Campomuros a 1.945 metri, continuando la nostra camminata fino alla Forcella Val di Brica (2.076 m) tra pini mughi e ghiaioni.

Qui si apre un mondo di guglie, campanili e vette davvero unico e selvaggio, che percorreremo fino a raggiungere la forcella dell'Inferno alla quota massima della nostra escursione (2.170 m). Quindi inizieremo a scendere in direzione della forcella Fantulina Alta (2.112 m), proseguendo molto ripidamente fino alla testata della Val di Suola, dove si trova il rif. Flaiban-Pacherini (1.587 m).

Proseguiremo fino al margine del bosco sul sentiero 362, concludendo la nostra lunga escursione a Forni di Sopra (880 m).

Domenica 14 luglio - Comitive A e B

Comitiva A

La mattina successiva la prima comitiva prenderà il sentiero CAI n. 361, che risale ripidamente un ghiaione fino alla forcella Urtisièl (1.985 m). Tutta l'escursione sarà un susseguirsi di sali e scendi, forcelle e zone pianeggianti, in un ambiente molto vario, contraddistinto da un caratteristico cambio di paesaggi. Dalla forcella, scendendo leggermente di quota,

Comitiva B

La seconda comitiva imbrocherà il sentiero AB (Anello di Bianchi) che per un tratto seguirà il CAI n. 361. Per la prima parte si camminerà tranquillamente in leggera salita in un bellissimo

escursionismo

bosco misto di abete rosso e faggio.

Raggiunto un pianoro a quota 1.580 metri, dove il pino mugo inizia a prendere il sopravvento, seguiremo sulla destra le indicazioni per Anello di Bianchi. La salita si farà un po' più ripida fino a raggiungere un paio di panchine di legno poste all'altezza di un bellissimo belvedere, che offre una panoramica sulle vette principali delle Alpi Carniche.

Inizia ora la parte meno conosciuta, ma anche la più affascinante. Seguendo il sentiero che si snoda tra rocce e mughi, proseguiremo a sinistra a quota 1.602 metri in un ambiente davvero unico: bianche rocce dolomitiche si alternano al verde degli alberi, in un paesaggio dai colori variegati e dal fascino dei luoghi poco battuti. Costeggeremo poi un fitto bosco di larici sul sentiero n. 354, raggiungendo la quota massima dell'escursione (1.830 m), guadagnando una visuale privilegiata sul Torrione Berti e il monte Cridola.

Imboccando il sentiero n. 346, inizieremo a scendere fino a quota 1.602 metri, proseguendo in leggera salita fino alla cime del monte Boschet

(1.706 m). Da qui ritorneremo al rif. Giaf e, dopo una sosta, proseguiremo verso Forni di Sopra attraverso la strada forestale e, successivamente, per un tratto dell' "Anello di Forni" che si snoda lungo il corso del Tagliamento.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	EE	E
Dislivelli:	1.230 m ↑ 1.715 m ↓	600 m ↑ 1.000 m ↓
Distanza:	15,5 km circa	11 km circa
Durata:	8 h	6 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 18 giugno**

Partenza: **piazzale Dante, sabato ore 6:00**

Rientro: **domenica ore 22:30 circa**



Sabato 27 e domenica 28 luglio

Ferrata Schuster e anello del Gruppo del Sassolungo

Direttori: Barbara CAPELLI - Michele LOLLINI

Due percorsi di diverso impegno tecnico e fisico, in grado di soddisfare le esigenze di tutti.

È un'escursione che offre tantissimo per i suoi paesaggi meravigliosi, le imponenti vette e gli ampi alpeggi!

PROGRAMMA

Sabato 27 luglio - Comitativa Unica

Il giro si effettua in senso antiorario, il primo giorno si girerà intorno al Sassolungo. Si parte da Passo Sella (2.180 m) prendendo un comodo sentiero, si attraversa un labirinto di rocce (la città dei sassi) proseguendo verso il rif. Cominciando attraversando prati e pascoli. Da quindi si scende in direzione del Piz Ciaulonch; saliti alla selletta si prosegue in direzione sud verso la gola del Sassolungo. Giunti alla gola si vedrà in lontananza il rif. Vicenza (2.253 m), dove pernosteremo.

Caratteristiche tecniche

Comitativa:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	200 m ↑ 130 m ↓
Distanza:	7 km circa
Durata:	2,5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Domenica 28 luglio - Comitative A e B

Comitativa A

Dal rif. Vicenza ci si dirige al Piz Uridl (2.101 m), da qui si prosegue verso Sud girando intorno al Sassopiatto, salendo fino all'omonimo rifugio. Si prosegue in mezza costa su sentiero, incrociando il rif. Pertini e Frederick August. Arrivati alla Forcella del Col Rodella ci si dirige al rif. des



Alpes per godere della bellissima terrazza panoramica del rifugio Col Rodella (2.484 m). Si scende nuovamente alla forcella e si prosegue su una carrareccia fino a tornare a Passo Sella.

Comitativa B

Dal rif. Vicenza si punta decisamente in direzione S-SO, salendo verso la parte più alta della detritica conca del Sassopiatto (dominata dall'arco costituito, da sinistra a destra, dalla Cima Danterass, dalla Torre Innerkofler, dal Dente del Sassolungo, Sassopiatto e Torri del Sassopiatto), per poi impennarsi verso destra lungo il ripido cono detritico finale alla sommità del quale è situato l'attacco della ferrata Oskar Schuster (2.560 m).

La salita è caratterizzata da un alternarsi di tratti attrezzati con tratti non attrezzati in canalini e salite su roccette. Uno dei punti più spettacolari della salita è la Forcella delle Torri (2.730 m). Da qui si prosegue nella salita attraverso una cengia e lungo canalone con materiale detritico, fino a raggiungere la cima di Mezzo del Sassopiatto

escursionismo

(2.955 m). Dalla cima si scende sul versante opposto in una lunga discesa prima rocciosa e poi su un'ampia fascia erbosa fino a raggiungere il rif. Sassopiatto (2.300 m). Da qui si farà lo stesso percorso della 1a comitiva (senza salire sul Col Rodella). È una ferrata di vecchio stile che consente di raggiungere una vetta di tutto rispetto; non presenta difficoltà tecniche di elevato livello o eccessiva esposizione. La difficoltà principale è data da passaggi nei canalini con detriti e dalle roccette non attrezzate, che richiede passo sicuro.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	E	EE/PD
Dislivelli:	560 m ↑ 630 m ↓	760 m ↑ 830 m ↓
Distanza:	13 km circa	10 km circa
Durata:	5 h	5,5 h
	soste escluse	

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 7 maggio**

Partenza: **piazzale Dante, sabato ore 6:00**

Rientro: **domenica ore 23 circa**

Equipaggiamento tecnico

Tutti: abbigliamento alta montagna, adatto alla stagione, scarponi.

Inoltre per la Comitiva B: casco, imbrago e kit da ferrata omologati secondo le più recenti normative.



Sabato 14 e domenica 15 settembre

Parco Nazionale del Gran Paradiso

Traversata del rif. V. Sella ai casolari dell'Herbetet

Una spettacolare escursione ad anello nel Parco Nazionale del Gran Paradiso a ridosso dei ghiacciai, tra vette che superano i 4.000 metri ed una quasi sistematica presenza di stambecchi e camosci. Dai lariceti sul fondo della Valnontey fino alle aeree cenge tra il rif. V. Sella e i casolari dell'Herbetet.

Il rif. Vittorio Sella al Lauson è la meta escursionistica più frequentata della Valle di Cogne, offrendo uno splendido colpo d'occhio sui ghiacciai della Valnontey. Lungo il percorso è possibile osservare esemplari di stambecchi, camosci, marmotte e altre specie della tipica fauna del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

*Direttori: Stefano BONETTI -
Daniele GUZZINATI*



inoltra sotto il gran vallone, da dove inizia una discesa su di una cengia. Percorreremo una passerella in legno ed alcuni scalini in ferro con delle corde scorrivano per agevolare il passaggio. Arriveremo quindi al pian di Resselto, il punto più panoramico dell'anello. Da qui si potrà ammirare tutta la catena del Gran Paradiso con i suoi maestosi ghiacciai, a seguire i casolari dell'Herbetet (2.435 m).

A questo punto inizieremo la lunga discesa che, a chiusura dell'anello, ci porterà a Valnontey. Questa camminata è reputata una delle più panoramiche dell'intero Parco Nazionale del Gran Paradiso. Durante l'itinerario è possibile avvistare camosci, marmotte, stambecchi, oltre a tante tipologie di fiori.

PROGRAMMA

Sabato 14 settembre

Dal parcheggio di Valnontey (1.666 m) si attraversa il ponte sul torrente Valnontey e si sale sul pianoro dove è situato il giardino botanico "Paradisia". La via di salita segue il vecchio sentiero di caccia reale e, senza nessuna particolare difficoltà, arriva al rif. Vittorio Sella (2.558 m).

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	922 m ↑ 17 m ↓
Durata:	3 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	EE
Dislivelli:	150 m ↑ 1.050 m ↓
Durata:	6 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Domenica 15 settembre

Si parte attraversando il ponticello a monte del rifugio, seguendo una comoda mulattiera, si arriva al lago del Lauson (2.656 m). Ora la mulattiera si trasforma in un sentiero che si

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 7 maggio**
Partenza: **piazzale Dante, giovedì ore 6:00**
Rientro: **domenica ore 22 circa**

Da giovedì 17 a domenica 20 ottobre

Alla scoperta dei tesori del Parco Nazionale d'Abruzzo - Lazio - Molise

Escursione e cicloescursione Intersezionale

Quattro giorni con cui vogliamo invitare i nostri soci a vivere la magia dell'autunno, in un luogo ricco di bellezze naturali, incantevoli foreste secolari, paesaggi incontaminati, tradizioni e saperi millenari quale quello del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Conosciuto per essere una tra le prime aree protette d'Italia a essere istituite, il PNALM, nacque con il preciso obiettivo di garantire la preservazione delle biodiversità, ergendosi a custodia di quelle specie animali e vegetali uniche al mondo che, popolandone gli spazi, lo caratterizzano e lo identificano.

Proprio grazie alla fondazione del Parco, infatti, molti grandi animali sono riusciti a riprodursi e salvarsi dall'estinzione; tra questi come non ricordare l'orso marsicano, simbolo stesso del Parco, il camoscio appenninico o il lupo.

Allo scopo di permettere a tutti i partecipanti di entrare in pieno contatto con la natura e la bellezza di questo territorio, trascorreremo dunque del tempo all'insegna dell'esplorazione di foreste, montagne e valli, proponendo percorsi sia per gli amanti della bici, sia del trekking, privilegiando principalmente gli aspetti naturalistici, escursionistici e paesaggistici.

L'uscita sarà pertanto caratterizzata dalla presenza contestuale di due comitive: una escursionistica e una cicloescursionistica; entrambe impegnate a sviluppare escursioni differenti o in comune, in funzione dei programmi previsti per ciascuna delle quattro giornate.

Idealmente infatti, le comitive si sposteranno lungo il tracciato della ss 83 marsicana, statale che percorre l'intera estensione territoriale del Parco, grazie alla quale sarà possibile raggiungere i comuni di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea e Scanno, punti di partenza delle escursioni giornaliere e, allo stesso tempo, luoghi dei tre pernotti previsti.

Direttori: Jacopo NAPOLEONI - Aurora CANALE
In collaborazione con: CAI Campobasso e CAI Coppo dell'Orso Vallelonga

Tutte le uscite saranno svolte in compagnia degli amici delle sezioni CAI di Campobasso e della locale Vallelonga Coppo dell'Orso (www.coppodellorso.it/), ambedue costituite da soci che vantano un'ottima conoscenza della rete sentieristica del Parco, in quanto primi estimatori e "custodi" di questo affascinante territorio.

PROGRAMMA

Giovedì 17 ottobre - Nella foresta vetusta di Selva Moricento (Patrimonio UNESCO)

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Escursionistica
Difficoltà:	E/EE
Dislivelli:	250 m ↑↓
Distanza:	12 km circa
Durata:	4,5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

La prima giornata sarà dedicata alla visita della faggeta di Selva Moricento, uno dei cinque nuclei di faggete vetuste ricadenti nell'area protetta del Parco, riconosciuta patrimonio dell'umanità nel contesto delle foreste primordiali, situata in una porzione di parco impervia e selvaggia che ne ha impedito l'antropizzazione favorendo l'equilibrio ambientale primordiale.

L'arrivo è previsto per le ore 14 circa, presso la località Passo del Diavolo (1.400 m) nel Comune di Gioia dei Marsi (AQ). Da qui, attraverso il

escursionismo

sentiero T1, partiremo per effettuare un itinerario ad anello dal facile approccio e privo di particolari difficoltà che ci condurrà prima nella località de “La Cicerana”, storico crocevia di collegamento tra la Marsica e l’Alto Sangro, e poi, deviando lungo il sentiero T5, a Campo Moricento, punto più alto della nostra escursione (1.650m) e cuore della riserva naturale integrale. A seguire, ci avvieremo lungo il percorso di ritorno attraverso il sentiero R4, anch’esso caratterizzato da un fondo del tutto regolare e dall’assenza di criticità. Una volta tornati al Passo del Diavolo, accompagnati dal pullman, concluderemo la giornata con il pernottato a Pescasseroli (AQ).

Venerdì 18 ottobre - Nel cuore del Parco: Il Monte Marsicano e il borgo Opi

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Escursionistica
Difficoltà:	EE
Dislivelli:	1.175 m ↑ 1.135 m ↓
Distanza:	12 km circa
Durata:	8,5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Il nostro secondo giorno si apre all’insegna dell’escursione più impegnativa tra le diverse previste nelle quattro giornate in programma. Gli oltre mille metri di dislivello caratterizzano infatti l’itinerario ad anello scelto per il raggiungimento della cima del Monte Marsicano prima e il borgo di Opi poi, implicando pertanto per i partecipanti discrete conoscenze tecniche e, soprattutto, un’adeguata preparazione fisica tale da consentire il sostenimento complessivo delle ore di cammino che si dovranno affrontare.

Dopo una buona colazione, mediante il pullman, raggiungeremo l’attacco del sentiero F10 nei pressi dell’ingresso alla Val Fondillo. Da qui, seguendo il sentiero in direzione Nord, affronteremo una prima ripida salita che ci porterà a raggiungere rapidamente il Rifugio

di Monte Forcone (1.629 m), situato alla base dell’omonima cima. Superato il rifugio, seguiremo quindi a mezzacosta sempre il sentiero F10, questa volta sviluppato secondo una pendenza inferiore rispetto a quella precedentemente incontrata. Attraverso dunque una salita graduale e costante, che rappresenta la parte più lunga di questo itinerario, raggiungeremo la cima del Monte Marsicano (2.245 m), obiettivo principale della nostra avventura. Una volta giunti in cima, potremo festeggiare la nostra ascesa godendo del panorama che apre la vista a 360° su tutto il territorio del Parco.

Successivamente alla pausa che effettueremo nei pressi della cima, riprenderemo il nostro cammino, apprestandoci a intraprendere la discesa di rientro di circa tre ore, seguendo il tracciato individuato dal sentiero E6. Tale sentiero ci condurrà sino al centro abitato di Opi (AQ), borgo annoverato tra i più belli d’Italia, sorto sui resti della civiltà sannita che colonizzò questa zona tra il VII e il VI sec. a.c, così come testimonia la necropoli presente nella zona settentrionale della Val Fondillo.

A conclusione della giornata, dopo cena, con la guida dei soci del CAI di Vallelonga Coppo dell’Orso, effettueremo una visita serale del borgo proprio per coglierne tutta la magia e il fascino che solo certi luoghi, dove il tempo sembra essersi fermato, sanno regalare.

Venerdì 18 ottobre - La Val Fondillo

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Cicloescursionistica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	400 m ↑↓
Distanza:	15 km circa
Durata:	3 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Noleggio e-bike direttamente a Opi per l’intera giornata € 30,00 a persona per ½ giornata € 25,00 + € 10,00 di guida a persona - Totale costo € 65,00 a persona.

A breve distanza da Opi si trova la Val Fondillo, uno dei posti più belli del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise. È ricco di verde, di boschi, di rarità naturalistiche, di riposanti e fresche radure. Il suo nome antico era Fontilli da "fonti": lungo la valle, oltre alle cinque sorgenti principali, ve ne sono tantissime più piccole che insieme, con la loro acqua ottima da bere, alimentano il torrente Fondillo. La valle, con altitudine compresa tra i 1.084 e 1.960 metri, inizialmente stretta nei pressi della località Grotte Fondillo, si apre poi a ventaglio formando un vero e proprio anfiteatro fiancheggiato dai monti Amaro (1.862 m) e Dubbio (1.702 m), collegati fra loro dalla grande Serra delle Gravare. Noi ne percorreremo un pezzo accompagnati da una guida locale, su un facile sentiero completamente sterrato dove le parole d'ordine del giorno saranno Natura e Bellezza.

Sabato 19 ottobre - Tra acqua e cielo - Dal lago di Barrea al Rifugio di Forca Resuni

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Escursionistica
Difficoltà:	E/EE
Dislivelli:	982 m ↑↓
Distanza:	11 km circa
Durata:	7,5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

La comitiva escursionistica trascorrerà la giornata del sabato nella zona dell'areale del lago di Barrea, bacino artificiale la cui origine risale al 1951 quando, nei pressi del comune omonimo, venne edificata una diga di sbarramento sul fiume Sangro allo scopo di ricavarne sufficiente energia idroelettrica a servizio dei centri abitati della piana di Barrea.

L'escursione, strutturata secondo un itinerario ad anello, ci porterà quindi a visitare i boschi di faggi e gli ampi prativi che si alternano tra le valli ubicate nella zona a sud del lago e le pendici dei rilievi settentrionali dei Monti della Meta dove avremo la concreta possibilità di incontrare uno degli animali più rari della fauna italiana: il

camoscio appenninico.

Accompagnati dal pullman nel borgo di Civitella Alfedena e più precisamente nei pressi del santuario di Santa Lucia, inizieremo il percorso di questa terza giornata avviandoci lungo il sentiero I1 della Val di Rose. Da qui, dopo un primo tratto a ridosso del paese con una bellissima vista panoramica sul lago, entreremo in una splendida faggeta. Dopo circa un'ora di cammino usciremo dal bosco per ritrovarci di fronte ad un imponente anfiteatro roccioso che delimita la valle in alto con la presenza del Monte Boccanera e del Passo Cavuto.

In questo punto, circondati da pareti di roccia e immensi ghiaioni, potremmo avere la fortuna di avvistare i camosci e, soprattutto in corrispondenza della stagione autunnale, anche branchi di cervi. Procedendo poi in direzione sud-ovest attraverso un canalone, raggiungeremo il Passo Cavuto (1.980 m), punto dove è più frequente l'avvistamento degli ungulati. Splendido il panorama con il M. Petroso, la valle Iannàghera e la Camosciara. In pochi minuti raggiungeremo il valico e il rifugio di Forca Resuni (1.952 m), nei pressi del quale potremo notare la presenza di cespugli di pini mughi, testimoni delle passate ere glaciali che qui si trovano nel punto più meridionale del loro areale Europeo.

Ripartendo dal rifugio, seguiremo il sentiero K6 per intraprendere la lunga e bella discesa che attraversa le valli Risione prima e Iannàghera poi. Una volta superata la faggeta posta nella parte sommitale delle valli, proseguiamo internamente al fondovalle, superando alcune suggestive radure. Toccata la Sorgente Iannanghera (1.305 m), piegheremo a sinistra per il sentiero a mezza costa (segnavia I4) che ci riporterà a Civitella Alfedena.

Se le tempistiche lo permetteranno, la giornata verrà completata con una visita al Museo del Lupo di Civitella Alfedena e all'area faunistica adiacente, ove sono ospitati alcuni esemplari di lupo appenninico. Il pernottamento sarà invece effettuato nel paese di Scanno (AQ).

Sabato 19 ottobre - Giro del Lago di Barrea (Cervi e lupi)

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Cicloescursionistica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	440 m ↑↓
Distanza:	36 km circa
Durata:	3 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagine

Scendendo dal bel paese di Opi prendiamo la strada asfaltata fino a Villetta Barrea, costeggiando il lago fino al paese di Barrea. Lasciamo l'asfalto e su un facile sentiero percorriamo il periplo del lago fino a Santa Lucia dove riprendiamo l'asfalto con una facile salita fino al paese di Civitella Alfedena dove faremo una sosta per visitare il museo del lupo appenninico (a pagamento € 3,00). Poco distante dal museo troviamo anche un'area faunistica di circa quattro ettari dove vivono alcuni di questi esemplari. (https://www.parcoabruzzo.it/cen_dettaglio.php?id=12) In discesa rientriamo per Villetta Barrea, famosa più per i suoi cervi tanto da meritarsi l'appellativo di borgo tra i cervi. Ritorno a Opi.

Domenica 20 ottobre - Le Gole del Saggittario, meraviglie della natura.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Escursionistica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	310 m ↑↓
Distanza:	6,5 km circa
Durata:	3 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

La nostra ultima giornata insieme la passeremo effettuando una visita alla Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF delle Gole del Saggittario.

Queste spettacolari gole calcaree sono state modellate e scavate dall'azione erosiva delle acque in milioni di anni. Infatti le più antiche rocce che costituiscono la parte superficiale delle gole risalgono a circa 200 milioni di anni fa, mentre le più recenti sono datate circa 5 milioni di anni.

Se saremo fortunati, nella riserva potremo ammirare dei notevoli endemismi come il fiordaliso del Saggittario, censito nella lista rossa delle piante a rischio di estinzione nel nostro Paese, e mammiferi rari come il gatto selvatico. L'intenzione sarà quindi quella di visitare con un giro ad anello questa zona dalle dimensioni ridotte, prima della ripartenza per Ferrara.

Partendo con il pullman da Scanno di buon mattino, giungeremo ad Anversa degli Abruzzi per avviarci verso il Centro Visite della Riserva. Da qui prenderemo il sentiero 18 e lo percorreremo in salita fino ad uscire sulla strada asfaltata in prossimità del bivio di Castrovalva. Proseguiremo poi su strada asfaltata (a scarso traffico veicolare e ad elevato valore panoramico) per circa 800 metri fino a riprendere il sentiero che conduce al borgo di Castrovalva. Una volta entrati in paese, lo attraverseremo seguendo il segnavia n.19, fino a superarne il cimitero per poi prendere una strada interpodereale in discesa. Percorreremo quindi alcuni tratti alternati di salita e discesa, fino a giungere alla località Viganale. Da questo punto in poi seguiremo in discesa il comodo sentiero che ci ricondurrà presso le sorgenti del Cavuto, limitrofe alla zona di ingresso della Riserva.

La nostra permanenza in Abruzzo si concluderà trascorrendo un momento di convivialità prima della ripartenza, insieme ai soci e agli accompagnatori delle sezioni di Coppo dell'Orso Vallelonga e Campobasso per ringraziarli e promettere un "arrivederci a presto" tanto a loro, quanto soprattutto a questi luoghi incantati.

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 18 giugno**

Partenza: **piazzale Dante, giovedì ore 5:30**

Rientro: **domenica ore 23 circa**



Da lunedì 22 a sabato 27 aprile

Via Francigena in bici 6 giorni in bici da Lucca al lago di Bolsena

Un viaggio che unisce due tra le più belle città in Italia, passando per alcuni borghi straordinari: in alcuni casi più conosciuti, come San Gimignano e Monteriggioni, in altri casi meno noti ma forse per questo più interessanti e sorprendenti, come San Miniato e Colle val d'Elsa, fino a giungere alla città eterna: Roma.

Il paesaggio varia dalla piana di Lucca alle colline della Val d'Elsa, dove il moderno viandante può immergersi in atmosfere che rievocano il pellegrinaggio medievale, tra pievi millenarie e selciati antichi, prima di proseguire lungo le leggendarie strade bianche senesi per chilometri e chilometri, attraversando la Val d'Arbia e la Val d'Orcia, icone del paesaggio toscano. Visiterete borghi meravigliosi come Bagno Vignoni, con l'enorme piscina termale al centro della piazza, e Radicofani, la cui rocca domina la Toscana meridionale.

Sarete continuamente tentati di posare la bicicletta e concedervi una degustazione di prodotti tipici: passerete dalle vigne del Brunello di Montalcino, uno dei migliori vini italiani, e le

*Direttori: Nicola PASSAROTTO -
Aurora CANALE*

zone di produzione del cacio di Pienza, prima di entrare in una delle più importanti aree di produzione dell'olio extravergine d'oliva, tra Bolsena e Montefiascone.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	310+/200- 730+/550- 720+/710- 640+/570- 838+/330-
Distanza:	46 - 43 - 50 - 54 - 45 km
Durata:	6 giorni

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 26 marzo**

Partenza: **Lucca**

Rientro: **Bolsena**



Sabato 4 maggio

Ciclo Archeologico Culturale

Direttore: Maurizio POGGIOLI

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	Irrilevante
Distanza:	65 km
Durata:	6 ore soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 16 aprile**

Ritrovo: **Piscina Bacchelli ore 8:45**

Partenza escursione: **ore 9:00**

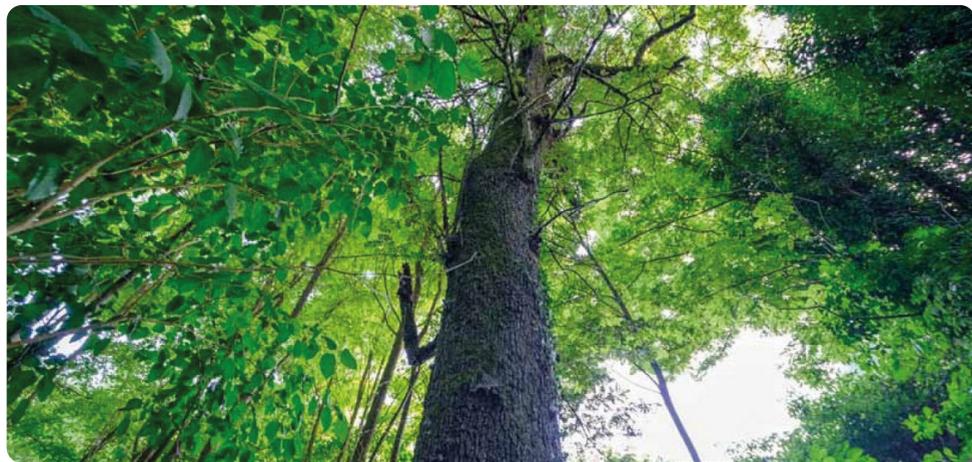
Rientro escursione: **ore 15 circa**

Gita di tipo culturale-paesaggistico, adatta a tutti. Il percorso si sviluppa su piste ciclabili e strade secondarie con alcuni tratti sterrati completamente pianeggianti.

Partendo dalla piscina Bacchelli, percorreremo la ciclabile sterrata che ci porterà alla Canottieri. Seguendo la nostra destra Po, ciclabile inserita nel Progetto Eurovelo che si sviluppa sulle rive del Grande Fiume, andremo a Guarda Ferrarese per visitare prima il centenario albero del Sorbo, riscoperto nel vero senso della parola dopo anni di imprigionamento tra erbacce e sterpaglie, poi il vicino museo dei Mestieri Antichi dove faremo una breve visita e la pausa per rifocillarci.

Si riparte in direzione Ro Ferrarese per visitare il piccolo deposito di reperti archeologici ritrovati nel territorio di Riva del Po gestito dai volontari del GAF (Gruppo Archeologico Ferrarese). Qui troveremo anche gli ultimi reperti scoperti nella vicina necropoli. Se gli scavi della vicina necropoli saranno aperti e avremo l'autorizzazione, potremo vedere come avviene uno scavo archeologico in diretta. In questo secondo caso il rientro sarà previsto per le 17:00 e il percorso diventerà di 80 km e in prevalenza sterrato.

Da Ro rientriamo a Ferrara per una serie di vie secondarie con suolo misto passando dalla Pieve Romanica di San Venanzio a Saletta, unica superstite facente parte di un complesso di tre chiese romaniche che sono state e distrutte dalle varie piene del Fiume durante questo ultimo millennio.



Sabato 18 maggio

Delta Veneto

Direttore: Tommaso TROMBETTA

Partendo la Loreo, questa cicloescursione di circa 70 km si snoda tra terra e mare, all'interno del Parco del Delta del Po Veneto per percorrerne alcuni dei suoi rami.

La Via delle Valli è la testimonianza del cambiamento di un territorio con il lento processo evolutivo della bonifica. Pedalando sotto il livello del mare tra boschi, valli e canali tra l'Adige e il Po di Levante avremo modo di restare a contatto con la natura, ma anche capire l'azione antropica dell'uomo per sottrarre la terra all'acqua, tra porti, pesca e idrovore, in un territorio in continua evoluzione.

Un percorso ad anello che percorre una parte della via cicloturistica I3, la Via delle Valli per ricongiungersi alla ciclovie europea Eurovelo 8, grazie al traghetto a Porto Levante. Un itinerario di grande suggestione che consentirà di ammirare luoghi naturalistici ricchi di rara avifauna tipica della zona salmastra. Percorreremo l'argine destro del fiume Adige fino a svoltare per Via delle Valli. Lungo il percorso troveremo, in corrispondenza di un'area di sosta la chiesetta dedicata all'Immacolata Concezione in località Moceniga e, poco distante, il bianco casone di Valle Veniera.

Pedalando ancora per qualche chilometro, giungeremo in Valle Sagraeda, dove sarà possibile ammirare una delle più grandi colonie di fenicotteri del Delta del Po. Proseguiremo poi per la strada che conduce all'attracco di Albarella e, dopo la traversata in traghetto,

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	Irrilevante
Distanza:	74 Km
Durata:	6 ore soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 30 aprile**

Ritrovo: **Loreo (RO) ore 9:00**

Partenza escursione: **ore 9:15**

Rientro escursione: **ore 17 circa**

raggiungeremo Porto Levante e proseguiremo per la Via delle Valli Sud. Dopo circa 3 chilometri sulla nostra destra si aprirà la Valle Bagliona: grandi specchi vallivi e lagunari, tramonti di fuoco, folaghe, aironi, limicoli e spesso anche i fenicotteri. Giunti alla metà della Via delle Valli, saliremo sull'argine sinistro del Po di Maistra, ramo senile del Po, un tempo ramo principale, da cui prese nome il fiume, tutt'oggi ritenuto il più naturale e suggestivo per la ricchezza e la varietà di avifauna. Il percorso proseguirà sopra l'argine del fiume e continueremo a pedalare fino al nostro punto di partenza.



Sabato 1 e domenica 2 giugno

Alpe d'Adria

Direttore: Maurizio POGGIOLI

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	432 m ↓
Distanza:	68 km - 58 km
Durata:	2 giorni

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 14 maggio**

Ritrovo: **Tarvisio ore 15:00**

Ciclo escursione di tipo paesaggistico-alpino; fa parte del ben noto percorso Alpe Adria che si sviluppa per 410 km da Salisburgo a Trieste. Noi ne percorreremo circa 68 km, il tratto montano in territorio italiano.

Ritrovo alla stazione di Tarvisio, qui inizia la ciclabile, ricavata sul vecchio sedime ferroviario, il primo tratto di 5 km in leggera salita poi una costante discesa che ci accompagnerà fino a Gemona (-430 m).

Percorreremo gallerie, che si illumineranno al nostro passaggio e ponti in ferro sospesi sul fiume Fella, solo per un breve tratto affiancheremo l'autostrada, ricompensati dalla vista del vicino orrido.

Le occasioni per scattare alcune fotografie non ci mancheranno; sosta nella ex stazione di Chiusaforte, dopo 41 km, per ritemperarci e visitare il piccolo museo ferroviario che ospita in prevalenza oggetti di uso quotidiano.

Riprenderemo la corsa in direzione Venzone, uno dei borghi più belli d'Italia. Nel percorso attraverseremo un villaggio apparentemente abbandonato dove l'Istituto Nazionale di Geofisica Sperimentale svolge ricerche sismologiche.

Giungeremo a Gemona dopo circa 5 ore e 68

km e qui finirà la cicloescursione del primo giorno.

Per il percorso del secondo giorno ci porteremo con i nostri mezzi a Palmanova e dopo la visita al grazioso borgo cittadino riprendiamo la ciclabile che, in 29 km pianeggianti, ci porterà prima ad Aquileia per visitare la famosa Basilica dal prezioso pavimento a mosaico policromo e successivamente a Grado.

Ritourneremo a Palmanova percorrendo a ritroso la ciclabile.



Sabato 15 giugno

Valle dei laghi, Torbole, Arco, Toblino

Ciclo escursione di carattere naturalistico.

Dal Lago di Garda lungo il fiume Sarca attraverso la valle dei Laghi, un piacevole percorso ciclabile con qualche salita intermedia.

La pista ciclabile inizia nell'area del Lago di Garda a Torbole, dove il fiume Sarca sfocia nel Lago di Garda. Direttamente collegata alla pista ciclabile Riva-Torbole-Mori, si sviluppa lungo il fiume ai piedi del Monte Brione, sul lato opposto di Arco, che merita sicuramente una piccola deviazione per una visita al suo centro e se i tempi ce lo consentono anche al suo famoso castello. Lo si vede già da lontano arroccato su un alto sperone di roccia a sorvegliare l'intera città e a dominare la piana dell'Alto Garda.

La pista ciclabile prosegue in direzione nord fino a Ceniga e Dro. Il percorso ciclabile conduce direttamente nel centro di entrambe le località per proseguire attraverso uliveti e vigneti. Sulla parte est si erge Castel Drena. Il percorso conduce fino alle Marocche di Dro con paesaggio roccioso, quasi lunare, per poi attraversare un'area boscosa. Oltrepasato il bosco ci troviamo tra i vigneti di Pietramurata e in seguito presso Sarche inizia la stretta gola che porta a Ponte Arche e a Tione. Si lascia per un tratto la ciclabile non terminata per prendere

Direttrice: Aurora CANALE

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	780 m ↑↓
Distanza:	78 km
Durata:	6 ore soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 25 maggio**

Ritrovo: **Torbole**

Partenza escursione: **ore 9:30**

Rientro escursione: **ore 17 circa**

strade minori. Il tragitto si accorcia di qualche chilometro con un po' di dislivello ricompensato dalla vista del lago e del castello di Toblino dove ci fermeremo per una breve pausa.

Il tragitto è fornito di alcune aree attrezzate a pic-nic e piccoli ristori.

Il rientro avviene sulla quasi totalità del percorso di andata, con solo piccole variazioni attorno al Lago di Toblino.



Sabato 6 luglio

Il Sile dentro e fuori l'acqua

Direttrice: Aurora CANALE

Basta semplicemente gettare un occhio sull'acqua del Sile da un qualsiasi ponticello lungo le strade di campagna per capire tutto. Quella del Sile è un'acqua davvero bellissima e affascinante, copiosissima, vitalissima. Sale dal profondo della terra con polle di risorgiva, i fontanassi, e subito forma un grande fiume. L'acqua è energia. Per un millennio ha fatto girare ruote dei mulini e trasportato merce di ogni tipo sopra i Burci (antiche barche da trasporto merci) che ritroveremo lungo la ciclabile in un affascinante sito archeologico a cielo aperto, il cosiddetto Cimitero dei Burci.

Inizierà proprio dalla via dei Mulini il nostro percorso a Quinto di Treviso, incontreremo Mulino Bordignon, per poi iniziare un percorso naturalistico vero e proprio. Ponti di legno caratteristici proseguono per tutto il percorso, durante il quale gli animali della fauna selvatica animano l'ambiente con i loro versi. Seguono il Mulino Favaro e il Mulino Rachello. Imboccando un pezzo della ciclabile Ostiglia Treviso (ex ferrovia) arriviamo per una breve visita del centro storico di Treviso, dove non mancherà la visita alla famosa Fontana delle Tette per riempire le nostre borracce.

Poco distante parte la nostra Green Way per una decina di chilometri.

Al porticciolo di Osteria Nea lasceremo le bici per salire sui kayak a noleggio con i quali percorreremo, con l'aiuto di una guida esperta, una decina di facili chilometri andata e ritorno sulle splendide e fresche acque del Sile. Poi riprenderemo le nostre bici per proseguire il percorso fino a Quarto D'Altino.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	Irrilevante
Distanza:	44 Km
Durata:	8 ore soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 18 giugno**

Ritrovo: **Quinto (TV) ore 8:45**

Partenza escursione: **ore 9:00**

Rientro escursione: **ore 17 circa**



Per conoscere veramente il Sile vi sono due modi: dentro l'acqua, con la canoa, oppure fuori dall'acqua, con la bicicletta. Noi percorreremo questo itinerario proprio così: un po' in bici e un po' in canoa per assaporare al meglio questo magnifico luogo. Una ciclo-kayak-escursione unica nel suo genere all'insegna della natura e del benessere nel pieno rispetto dell'ambiente.

Giovedì 9 maggio

Corno d'Aquilio 1.547 m Uno sperone sulla Val d'Adige

Comitiva A

Suggestivo itinerario nella zona nord-occidentale della Lessinia al Corno d'Aquilio, uno sperone che si affaccia sulla Val d'Adige consentendo splendidi panorami sul Monte Baldo e su gran parte dei Monti Lessini. Luogo particolarmente interessante anche per la presenza di numerose grotte e cavità carsiche tra cui la Spluga della Preta di oltre 1.000 metri, ritenuta una delle più profonde al mondo. La nostra sarà una traversata da Passo delle Fittanze fino alla cima del Corno d'Aquilio e poi, passando vicino alla malga Fanta, ci inoltreremo nel bosco fino a raggiungere la Contrada Tommasi dove ci aspetterà il pullman.

Comitiva B

Partendo dal Passo delle Fittanze la seconda comitiva prende il sentiero che porta verso la Cima Cornetto; si valuterà poi se arrivare in cima o fare il giro ad anello attorno al monte. Si rientra al Passo delle Fittanze per poi spostarsi con il

Direttrice: Maria Beatrice BONILAURI

pullman alla Contrada Tommasi dove arriva la comitiva A.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	E	E
Dislivelli:	300 m ↑ 550 m ↓	150 m ↑↓
Distanza:	11,5 km circa	6 km circa
Durata:	6 h	3 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 23 aprile**
Partenza: **piazzale Dante, ore 7:00**
Rientro: **ore 21 circa**



Giovedì 13 giugno

Rifugio Sette Selle 1.978 m

Un giro nei Lagorai

Da Pergine in Valsugana si apre un solco fino a lambire le cime alte della catena dei Lagorai: siamo in Val dei Mocheni, isola linguistica germanofona e area dallo splendore selvaggio e quasi incontaminato.

Dal paesino più remoto di Palù di Fersina ci spostiamo fino al parcheggio superiore, per prendere il sentiero che ci porta lungo la Valle Austertol, in mezzo a boschi e radure, regno dei cervi e camosci. Saliamo fino al Passo Palù

Direttrice: Maria Beatrice BONILAURI

(2.071 m) con la visuale sulle cime più nascoste dei Lagorai e nostra meta più alta. Ora inizia la nostra discesa dal Passo dei Garofani per arrivare al rif. Sette Selle (1.978 m), che si trova ai piedi della omonima cima e presenta sugli scuri i colori classici della S.A.T. Al rif. Sette Selle incontriamo la seconda comitiva che ha raggiunto il rifugio per il sentiero più diretto con meno dislivello ma sempre in mezzo ad un bellissimo ambiente. Per il rientro si seguirà un sentiero alternativo per cui la seconda comitiva farà una escursione con percorso ad anello.



Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	E	E
Dislivelli:	610 m ↑↓	440 m ↑↓
Distanza:	8 km circa	6 km circa
Durata:	6 h	5 h
	soste escluse	

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 28 maggio**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:00**

Rientro: **ore 21:30 circa**



Giovedì 4 luglio

Dal Passo Valles al Passo Rolle, lungo il sentiero geologico

Comitiva A

Dal Passo Valles (2.031 m) seguiremo il sentiero che porta alla forcella Venegia (2.217 m) e da qui prenderemo il CAI n. 749. Siamo sul percorso geologico che ci avvicina alla conoscenza delle antiche rocce permiane e triassiche, a cavallo di un momento critico della storia geologica del nostro pianeta. Il sentiero scende lungo il pendio e si inoltra nella Val Venegia fino ad incrociare quello che porta in salita alla Baita Segantini e poi a Passo Rolle.

Comitiva B

Dal parcheggio della Val Venegia, seguendo la carrareccia, ci addentriamo nella magnifica valle costeggiando il torrente e arrivando alla Malga Venegia, proseguiamo poi fino alla Malga Venegiota (1.800 m), ammirando le bellissime pareti delle Pale di San Martino, per poi rientrare fino al parcheggio.

*Direttori: Maria Beatrice BONILAURI -
Mauro MELON - Sergio ORLANDINI -
Valentino BOSI*

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	A	B
Difficoltà:	E	E
Dislivelli:	510 m ↑ 610 m ↓	150 m ↑↓
Distanza:	11 km circa	7 km circa
Durata:	6 h	3 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 18 giugno**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:00**

Rientro: **ore 22 circa**





17° Corso di Escursionismo Base E1

Aprile/Maggio

Lunedì 6 maggio prenderà il via il 17° Corso di Escursionismo base (E1) organizzato dalla Scuola

Intersezionale di Escursionismo "FERRARA". Il corso rappresenta un primo approccio per chi non ha mai frequentato la montagna dal punto di vista escursionistico oppure ritiene di avere poca esperienza e ha bisogno di acquisire le conoscenze necessarie per la frequentazione consapevole della montagna. L'obiettivo è formare gli allievi a praticare l'escursionismo in autonomia su percorsi fino alla difficoltà E. L'acquisizione delle competenze di base consentirà di trarre la massima soddisfazione dalla frequentazione della montagna, con una maggior riduzione del rischio e nel rispetto dell'ambiente.

Il corso sarà costituito da otto lezioni teoriche, che si svolgeranno nei giorni 6, 8, 15, 22, 29 maggio e 5, 12 e 19 giugno presso la sede sezionale. A queste si alterneranno quattro uscite pratiche di cui una di due giorni. Il corso sarà diretto da accompagnatori del CAI titolati AE (Accompagnatori di Escursionismo), coadiuvati da altri componenti della Scuola Intersezionale di Escursionismo.

Le uscite pratiche, compatibilmente con le condizioni meteo, si svolgeranno i giorni sabato 11, domenica 26 maggio, domenica 9 giugno e nel fine settimana 22 e 23 giugno 2024.



Per ulteriori richieste di informazioni scrivere alla Scuola Ferrara:
scuola.escursionismo.ferrara@caiferrara.it

Organizzazione:

SCUOLA DI ESCURSIONISMO "FERRARA"

L'invio delle domande di iscrizione (esclusivamente tramite modalità on line) è fissato a partire da martedì 2 aprile all'indirizzo e-mail: scuola.escursionismo.ferrara@caiferrara.it

PROGRAMMA

Data	Argomento
6 maggio	Presentazione corso – "L'escursionismo del CAI"
8 maggio	Lezione "Cosa serve in montagna"
11 maggio	Uscita pratica: Nozioni base - abbigliamento e attrezzatura; tecnica di camminata
15 maggio	Lezione "Il mondo della montagna"
22 maggio	Lezione "Come arriviamo alla meta"
26 maggio	Uscita pratica: Lettura del paesaggio
29 maggio	Lezione "Come gestire le emergenze" Parte 1: gestione del rischio/ meteorologia base
5 giugno	Lezione "Come gestire le emergenze" Parte 2: gestione del del primo soccorso/ Georesq/ soccorso alpino
9 giugno	Uscita pratica: Osservazioni sul percorso, segnaletica, analisi del territorio sulla carta
12 giugno	Lezione "Progettiamo l'escursione" Parte 1: organizzazione di un'escursione/dopo l'escursione/il rifugio
19 giugno	Lezione "Progettiamo l'escursione" Parte 2: esercitazione in aula di pianificazione dell'escursione 22-23/06
22-23 giugno	Uscita pratica: Preparazione dell'escursione - Osservazioni meteo, riconoscimento degli elementi di pericolo sul percorso, uscita in autogestione



Programma primavera estate

Organizzazione:
COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

Ci trovate in Sede al primo piano il martedì sera dalle 21:30 alle 23. Saremo presenti per ogni informazione e chiarimento e per raccogliere le vostre iscrizioni alle gite (normalmente a partire da tre settimane prima di ogni attività) ma anche solo per fare due chiacchiere e magari mangiare una fetta di torta insieme. Vi aspettiamo!

Le fasce d'età dell'AG

Prima Fascia: 8-11 anni

Seconda Fascia: 11-14 anni

Terza Fascia: 14-17 anni

Per restare aggiornati su tutte le attività potete iscrivervi alla nostra newsletter. Come? Mandandoci una e-mail all'indirizzo: alpinismogiovanile@caiferrara.it

Ci trovate anche su Facebook (@alpinismogiovanile.caiferrara) e Instagram (@agcaiferrara).

Abbiamo un gruppo su WhatsApp per tenerci in contatto più stretto, scriveteci per essere aggiunti alla chat!

Manutenzione dei sentieri

Data: 12 maggio

Descrizione attività: Quando andiamo in montagna diamo un po' per scontato che ci siano dei sentieri da percorrere e che siano ben marcati dai segnavia lungo il percorso. Ma chi li ha aperti? E soprattutto chi li mantiene chiari e percorribili, evitando che ci possiamo perdere nei boschi? Beh per la maggior parte proprio il CAI! Soci volontari come noi, che hanno a cuore la frequentazione della montagna e che decidono di occuparsi della gestione di un piccolo pezzo di territorio: ogni Sezione il suo. Non avendo noi montagne a Ferrara (anche se non serve la montagna per avere sentieri... basta andare ad esempio nel delta del Po!), ci troviamo coi nostri amici dell'Alpinismo Giovanile di Imola per accompagnarli nella loro giornata dedicata alla segnatura e alla pulizia dei sentieri nell'Appennino imolese. Seguendo le indicazioni dei volontari più esperti e specializzati, potremo colorare con pennello e vernice i punti di riferimento e i segnavia. Ma con quali colori? Li scegliamo noi? Lo scoprirete partecipando all'escursione! Vi aspettiamo per divertirvi insieme, armati di pennelli, guanti e colori, in questa attività un po' diversa dal solito, tanto importante per noi e per tutti gli appassionati di escursioni.



Intersezionale TER

Data: sabato 15 e domenica 16 giugno

Descrizione attività: Come tutti gli anni, a giugno si dorme in tenda! Dove? Al raduno intersezionale di Alpinismo Giovanile del Gruppo TER (Toscana-Emilia-Romagna). Ma dove di preciso?? Ancora non lo sappiamo! Restate in contatto con noi sui nostri canali social e tramite la newsletter! Arriveranno presto aggiornamenti.

SIAMO STATI A...

Ciclovia del Sole

Domenica 8 ottobre

Ultima uscita di questo 2023 per il gruppo cicloescursionistico. Per concludere un anno non favorevole dal punto di vista meteorologico, abbiamo voluto intraprendere un'escursione a basso impatto ambientale che ha permesso di apprezzare il territorio emiliano. Utilizzando il treno come mezzo di trasporto per raggiungere Osteria Nuova (Bo), abbiamo percorso diverse ciclabili fino a raggiungere la nostra Ferrara, quindi, non il classico giro ad anello.

Dalla stazione di Osteria Nuova, dove ha inizio la Ciclovia del Sole di recente realizzazione sul vecchio tracciato dell'ex ferrovia Bologna-Verona, tra piccole vecchie stazioni abbandonate e possenti ponti in metallo, ci siamo avviati in direzione Mirandola, percorrendo un tratto di 35 km circa. Arrivati a San Giovanni in Persiceto, abbiamo fatto una breve deviazione nella coloratissima piazzetta Betlemme per una foto di gruppo.

Nonostante questo inizio di autunno straordinariamente caldo, abbiamo potuto apprezzare i colori autunnali della campagna e percorrere la ciclabile cosparsa di gialle foglie rendendo molto suggestivo questo tunnel naturale che ci ha portato fino a San Felice sul Panaro (Modena). Qui, abbiamo approfittato dell'ombra del parco della Rocca Estense, sapientemente ricostruita, per la sosta pranzo. Lasciata la ciclovia abbiamo intrapreso un'altra ciclopedonale fino a Finale Emilia, anche questa su un vecchio tracciato ferroviario a scartamento ridotto. Un tratto che ha meravigliato tutti i partecipanti sia per la varietà di costruzioni tipiche della bassa padana sia per i danni ancora visibili del terribile terremoto del 2012, in particolare modo nel paese di Finale Emilia, dove la Rocca è ancora fortemente danneggiata. Da Finale abbiamo raggiunto e poi seguito l'argine del fiume Panaro, unico tratto fuori da una ciclabile, ma a basso scorrimento. Da questa posizione sopraelevata, abbiamo potuto ammirare il contrasto tra il verde del fiume e il marrone delle terre arate e dei casolari rurali.

Passando per Bondeno, abbiamo intrapreso la ciclabile del Burana, che costeggia l'omonimo canale e, dopo aver ammirato la delizia estense della Diamantina, siamo arrivati a Ferrara città.

Estremamente soddisfatti degli 80 km percorsi in compagnia, in una calda domenica autunnale, il gruppo si saluta con l'augurio di ritrovarsi per le attività del prossimo anno. Un ringraziamento a tutte e a tutti i partecipanti e agli accompagnatori.

Tommaso Trombetta



Tribù rampicante

Uno sguardo al verticale tra alpinismo e arrampicata

L'arrampicata (sportiva) è approdata alle olimpiadi e per tutti coloro i quali la praticano, nelle sue molteplici forme, è stato per certi versi un riconoscimento (in più).

Ma la storia dell'arrampicata, che oggi si può incontrare anche in città per tramite delle palestre indoor, arriva da molto lontano, oserei dire da lontanissimo.

Arrampicare, andare in alto, è un ambito specifico di un campo globale, ovvero l'alpinismo.

L'alpinismo può essere considerato quale termine/pratica ombrello al di sotto del quale si situano tutte quelle attività sportive necessarie all'ascensione di una montagna (o di una parete).

«L'alpinismo è un fare che si fonda su un pensare. [...]. L'alpinismo è un fare che si avvicina sorprendentemente all'arte, a differenza del consueto e del quotidiano, del banale e del conosciuto, del reale e del definito. [...]. È un fare che necessita del movimento e dell'attivazione dei sensi, ma che nasce dall'immobilità e dalla sospensione, nel vuoto apparente dei sogni». (C. Saglio, C.Zola, In Su in Sé, Alpinismo e Psicologia, Priuli & Verluca, Scarmagno (TO), 2007, p. 12).

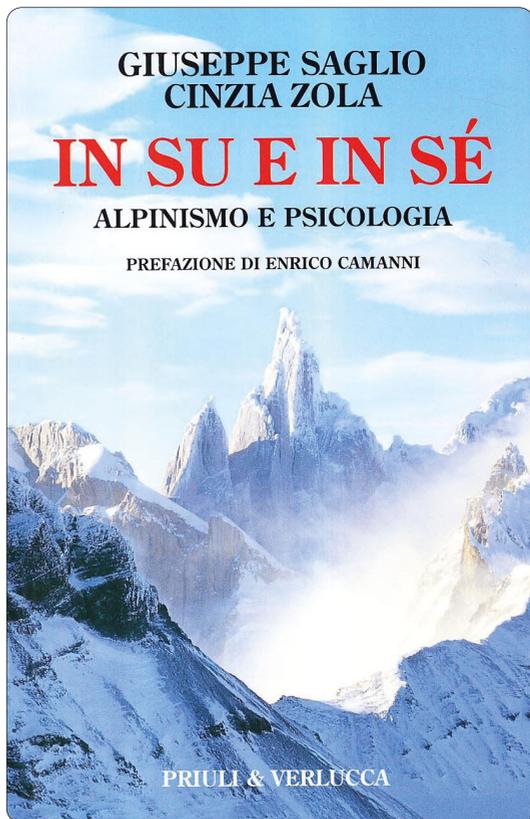
Partendo da qui possiamo ben intuire quali implicazioni porti con sé la pratica arrampicatoria.

L'alpinismo quindi è un campo all'interno del quale si situano tutta una serie di forme e di gesti che portano verso l'alto, in senso fisico (fare), e in senso emotivo e cognitivo (pensare).

Abbiamo l'arrampicata in montagna, sia essa su roccia o su ghiaccio, abbiamo l'arrampicata in falesia, abbiamo l'arrampicata su sassi (boulder), abbiamo l'arrampicata indoor con le sue specialità, insomma abbiamo tutta una serie di attività che ci invitano alla ricerca di equilibrio fisico e mentale.

Tutti coloro i quali praticano il "gesto verticale", volenti o nolenti stanno praticando la loro personale forma di alpinismo. Ognuno di essi è parte di una tribù la quale identifica un particolare modo di andare in alto e tutte le tribù costituiscono una comunità. So bene che gli ortodossi dell'alpinismo eroico non sono d'accordo nel situare su un unico piano tutti gli ambiti arrampicatori, ma è ciò che oggi accade e forse è ciò di cui oggi abbiamo bisogno. Riconoscere tutte le tribù, essere comunità rampicante.

di Domenico CASELLATO



Alpinismo d'Inverno

Storie all'ombra di grandi pareti

Questo "ALPINISMO D'INVERNO - Storie all'ombra di grandi pareti", più che un libro, è

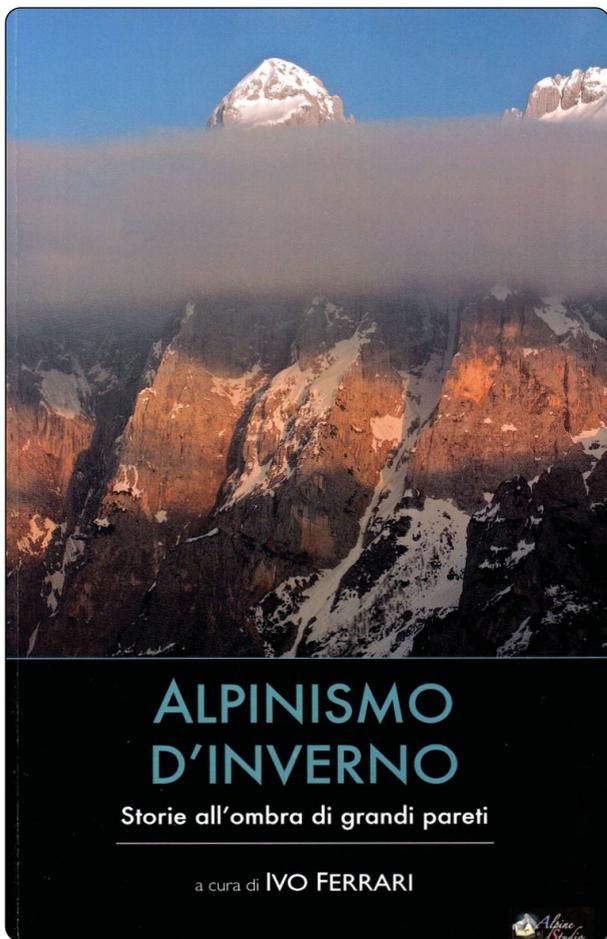
di Gabriele VILLA

un compendio di racconti di imprese invernali che fanno parte di un secolo di storia dell'alpinismo italiano oculatamente selezionate e raccolte a cura di Ivo Ferrari, alpinista a sua volta, appassionato conoscitore e anche praticante delle scalate nella ostile stagione invernale.

Un'idea che ha richiesto, oltre alla conoscenza "della materia", anche un paziente lavoro di contatti diretti "con Amici che conoscevo e con Amici che non conoscevo e, quasi tutti, hanno accettato di mandarmi i loro testi e le loro fotografie, uniti nella stessa passione del frequentare le montagne nel periodo meno adatto, quello dei tre mesi invernali."

Quella voglia che Ivo si era "messo nella testa" ha prodotto un volume di 244 pagine che contiene 48 racconti di scalate invernali tra Alpi, Dolomiti, Gran Sasso, Eiger (Oberland Bernese), firmate da 32 diversi alpinisti, tra i quali Renato Casarotto, Gianni Rusconi, Lorenzo Massarotto, Marco Anghileri, Maurizio Giordani, Rolando Larcher, Nicola Tondini, tra i più conosciuti, con prime salite e ripetizioni invernali sulle grandi pareti di Civetta, Pelmo, Agner, Pizzo Cengalo, Monte Bianco, Marmolada, Presolana, Gran Sasso, parete nord

dell'Eiger, Sass Maor tra le più importanti. Il libro è uscito nell'aprile del 2014, edito da Alpine Studio di Lecco ed è stato dedicato da Ivo al suo grande amico Marco Anghileri, caduto nel marzo dello stesso anno durante il tentativo di prima ripetizione invernale solitaria della via Jori Bardill al Pilone Centrale del Freney. La prima edizione è andata praticamente esaurita e non ne è prevista la ristampa, però si possono reperire on-line degli usati in buono stato e, se si cerca con pazienza in rete, anche qualche copia nuova in libreria. Il prezzo di copertina è di 19 euro.



Devo dire che quando ho iniziato a leggere ho un po' faticato ad entrare in sintonia con la lettura dei racconti che si susseguono, soprattutto là dove non ne conoscevo l'autore e mancando i riferimenti sui luoghi, poi ho imparato ad aiutarmi con gli elenchi delle pagine finali del libro, dedicate alle ascensioni (con nome delle cime, delle pareti e vie, cordate impegnate e date di effettuazione) e agli autori degli scritti (con i nomi e i titoli originali delle fonti).

Ho poi integrato con ricerche su internet circa gli autori che non conoscevo e ciò alla fine ha contribuito a poter apprezzare meglio la "scaletta" elaborata da Ivo Ferrari che va dal gennaio 1973 al gennaio del 2013. Ovvio che ci sia una certa ripetitività essendo tutte descrizioni di arrampicate invernali, quindi con problematiche simili per quanto riguarda la presenza di neve, ghiaccio, vetrato, nebbie, vento, ma ciò credo che possa aiutare il lettore a cogliere le sfumature dei diversi approcci personali, in un ventaglio di racconti che mettono in evidenza le differenze motivazionali e le ambizioni, più o meno rivelate, che spingono gli

alpinisti negli ambienti ostili della montagna invernale. I livelli tecnici e di impegno delle scalate raccontate sono molto differenti, come varia è la caratura degli alpinisti e guide alpine che raccontano di "imprese" più o meno significative nell'arco di quarant'anni, ma il miscuglio operato "a cura di Ivo Ferrari" direi che funziona e, anche se il curatore non ha "coccolato" il lettore, se questo legge con passione e la giusta conoscenza dei personaggi e della storia alpinistica ne avrà ugualmente una buona soddisfazione.

Ivo Ferrari è nato a Treviglio nel 1968, è Alpinista Accademico del CAI, si definisce "idraulico di professione ed alpinista per diletto". Ha al suo attivo un notevole numero di prime salite e prime ripetizioni su roccia e su ghiaccio. La sua attività privilegia spesso grandi pareti poco conosciute, lontane e isolate, infatti, è stato uno dei più assidui frequentatori della Valle di San Lucano, valle silenziosa e selvaggia. Memorabili sono alcune sue salite solitarie affrontate con la serietà e l'anti-conformismo di un autentico spirito libero. Invernali, solitarie, prime ripetizioni (tra cui la Via dei Bellunesi dello Spiz di Lagunaz), spedizioni (come quella ai Rakaposchi organizzata da Alberto Peruffo), le montagne Lecchesi, le Alpi, le Dolomiti. Sono tante le sue scalate: Agner, Torre Armena, Spiz di Lagunaz, Quarta Pala, Terza Pala, Spiz d'Agner, Campanile della Besàuzega, sulle tracce lasciate da molti grandi. Un fascino particolare esercita su di lui l'alpinismo invernale, oltre a quello solitario, entrambe discipline nelle quali è conosciuto come uno degli alpinisti italiani più prolifici. Per il suo alpinismo ha ricevuto il Premio Pelmo d'Oro e il Premio Marco Dalla Longa, entrambi nel 2006 e il premio Marcello Meroni nel 2015. Appassionato di montagna in tutti i suoi aspetti, coltiva una profonda passione per la letteratura di montagna e la storia dell'alpinismo.





“Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa”

Mostra organizzata del CAI Ferrara dal 22 al 28 aprile,
presso la Sala dell'ex Refettorio del Chiostro di San Paolo,
ingresso da via Boccaleone, 19 – Ferrara

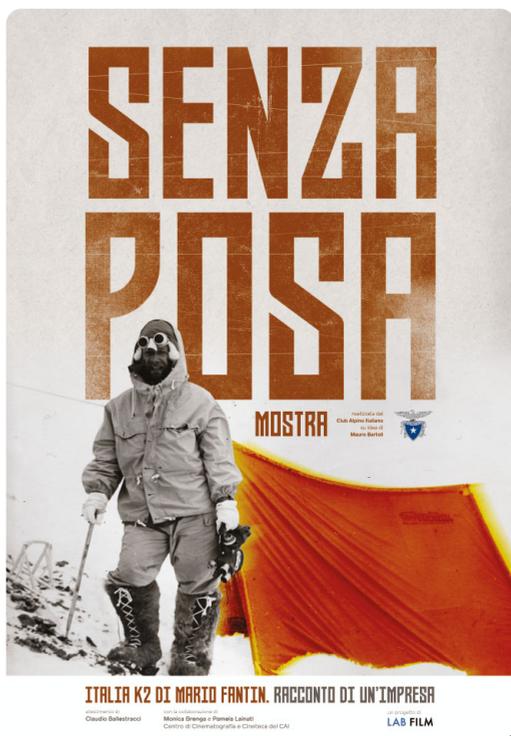
Chi era Mario Fantin, che nel 1954 riprese la spedizione del CAI al K2?

La storia di Mario Fantin, narratore dell'avventura oltre i confini del mondo civilizzato, inizia con la spedizione italiana del 1954 sul K2, che qualche anno dopo racconterà nel suo «Diario K2. Sogno vissuto».

È il sogno che Fantin con le sue riprese volle far vivere agli spettatori di allora e che la mostra vuole fare rivivere anche al pubblico di oggi.

Infaticabile e invisibile dietro la cinepresa, riuscì a immortalare l'impresa e gli uomini che la compirono, a partire da se stesso, il “tredicesimo alpinista”. Il taccuino originale di Mario Fantin, recentemente ritrovato tra le carte di famiglia, costituisce la parte centrale del racconto, perché in quelle pagine vi sono gli appunti che scrisse durante la spedizione: riprese da realizzare, disegni di inquadrature da registrare, il piano di lavorazione, entusiasmi, impressioni, fatiche.

Il percorso espositivo della mostra presenta pannelli e foto esplicative per inquadrare la vita del cineasta bolognese, una tenda che è il simbolo della difficoltà del suo lavoro al K2 e alcuni leggii autoportanti e autoilluminati che riproducono i “suoni del K2” e le pagine del taccuino, il cui originale è stato visibile all'anteprima presentata al 70° Trento Film Festival (29 aprile-14 maggio 2022). La tenda è originale, ovvero appartenne a Mario Fantin, come pure il proiettore esposto e il cartello “Campo Base” realizzato durante la spedizione. Questi materiali sono concessi graziosamente dalla Famiglia Fantin, a cui appartengono.



vita di sezione

RENDICONTO PER CASSA (ex art. 13, comma secondo, D.Lgs. n. 117/2017)

Anno 2023 (dal 01/01 al 31/12/2023)

USCITE		Anno 2023	ENTRATE		Anno 2023
A) Uscite da attività di interesse generale			A) Entrate da attività di interesse generale		
	Totale	102.134,77		Totale	118.396,92
			Avanzo/disavanzo da attività di interesse generale		16.262,15
B) Uscite da attività diverse			B) Entrate da attività diverse		
	Totale	-		Totale	-
			Avanzo/disavanzo attività diverse		-
C) Uscite da attività di raccolta fondi			C) Entrate da attività di raccolta fondi		
	Totale	-		Totale	-
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		-
D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali		
	Totale	-		Totale	76,38
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		76,38
E) Uscite di supporto generale			E) Entrate di supporto generale		
	Totale	-		Totale	-
	Totale uscite della gestione	102.134,77		Totale entrate della gestione	118.473,30
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte		16.338,53
			Imposte		5.264,75
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		11.073,78

Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	Anno 2023	Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	Anno 2023	
	Totale	5.695,54	Totale	-
			Imposte	-
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti	5.695,54

	Anno 2023
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti	11.073,78
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti	- 5.695,54
Avanzo/disavanzo complessivo	5.378,24

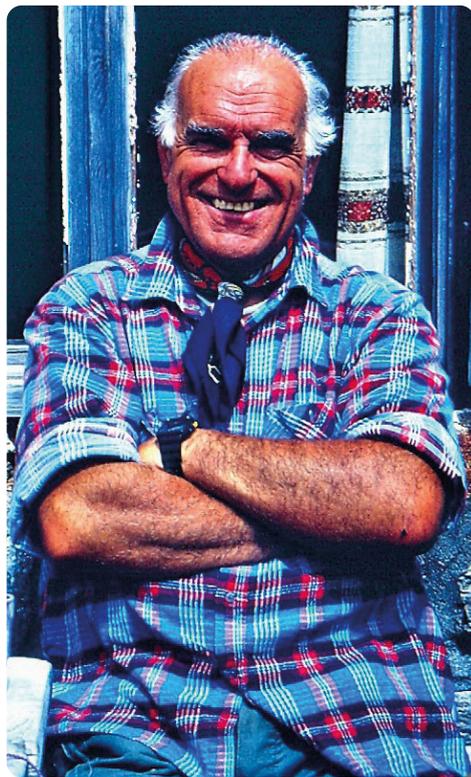
	Anno 2023
Cassa e banca	
Cassa	1.340,42
Depositi bancari e postali (compreso certificato deposito vincolato a garanzia dell'esistenza del patrimonio minimo)	82.943,14

Bilancio posto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2024.

In ricordo di Tomaso Montanari

Tomaso Montanari è stato il presidente della nostra sezione nel periodo dal 2002 al 2010 e, durante quegli anni, si è prodigato in moltissime iniziative. Ha curato per molto tempo il bollettino sezionale che oggi teniamo tra le mani, ha dato avvio all'attività del Gruppo Seniores (ne è stato il primo Referente) che oggi prosegue proficuamente le sue attività escursionistiche, e ha guidato la Sezione anche nelle celebrazioni per l'ottantesimo della sua fondazione, nel 2007. In quella occasione qualcuno lo ricorda emozionatissimo mentre alla Sala Estense presentava il grande alpinista Kurt Diemberger, ospite della serata. Tutti lo ricordano sempre pronto alla risata e alla pacca sulla spalla, ci mancherà!

Gabriele Villa e Domenico Casellato



Iscrizioni 2024

Carissimi Soci,

*nell'invitarVi a rinnovare l'iscrizione all'Associazione anche per l'anno 2024 Vi rammentiamo l'ammontare delle quote associative, **rimaste invariate sin dall'anno 2011.***

Soci		Quota
Ordinari	Con diritto alle riviste CAI, di cui € 1,00 di abbonamento al bollettino sezionale	€ 52,00
Ordinari Juniores ¹	Con diritto alle riviste CAI	€ 26,00
Familiari ²	Senza diritto alle riviste CAI	€ 26,00
Giovani ³	Senza diritto alle riviste CAI	€ 16,00
Giovani F.N. ⁴	Senza diritto alle riviste CAI	€ 9,00
Aggregati	Già iscritti ad altra Sezione	€ 15,00

Note

¹: sono tali quelli di età compresa tra i 18 e i 25 anni; cioè nati negli anni dal 1999 al 2006

²: sono tali quelli conviventi con un Socio Ordinario della stessa Sezione

³: sono tali quelli nati nel 2007 e seguenti

⁴: agevolazione prevista a partire dal secondo Socio

Giovane appartenente allo stesso nucleo familiare

Si invitano i Soci, nella fase di rinnovo, a presentarsi muniti del Codice Fiscale per ogni tesseramento.

UNA TANTUM Iscrizione nuovi Soci con diritto alla tessera e al distintivo sociale	Quota
Ordinari	€ 10,00
Ordinari Juniores, Familiari, Giovani e Giovani Famiglie Numerose	€ 5,00

Vi ricordiamo che a far data dal 01/04/2024, oltre a cessare la copertura assicurativa in corso per effetto del tesseramento 2023, verrà interrotto l'invio delle riviste nazionali e sezionale, cesseranno di valere tutte le agevolazioni e saranno sospesi tutti i diritti che l'iscrizione all'Associazione comporta.

È possibile rinnovare l'iscrizione nei seguenti modi:

- recandosi presso gli uffici di Segreteria della Sezione (o della Sottosezione di Cento, se del caso), negli orari di apertura degli stessi, direttamente o incaricando un'altra persona;
- tramite bonifico sul CCB n. 84614 - Filiale di Ferrara - viale Cavour di EMILBANCA (IBAN: IT 35 K 07072 13001 000000084614);
- tramite la procedura di "Rinnovo on line", accedendo al proprio "Profilo on line - MyCAI";
- a partire dal 15 gennaio e fino al 31 marzo 2024 sarà inoltre possibile rinnovare l'iscrizione presso il negozio ALPMANIA in via Podgora, 34 – Ferrara (zona acquedotto) dal lunedì al venerdì, preferibilmente al mattino. Pagamento solo in contanti.

Si segnala altresì che, per l'anno 2024, l'aumento dei "massimali" per la copertura assicurativa infortuni in attività sociale, che è possibile attivare solo in fase di rinnovo / tesseramento, comporterà una maggiorazione pari ad € 5,00 per ciascun richiedente.

NEL PROSSIMO n. 3 LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE

ESCURSIONISMO

Pelmo, Pelmetto: 18 agosto
Monte Peralba: 31 agosto - 1 settembre
Becco di Filadonna: 29 settembre
Gita ex corsisti: 27 ottobre

CICLOESCURSIONISMO

Lago Trasimeno: 7 settembre
Dune fossili di Massenzatica: 21 settembre

GRUPPO SENIORES

Col dei Bos: 5 settembre
Pizzo di Levico: 3 ottobre

ALPINISMO GIOVANILE

Naturalmente Insieme: 7-8 settembre

SCUOLA DI ALPINISMO

Corso di Alpinismo: settembre

AVVISO

Partecipate sempre e in ogni modo alla vita della Sezione, in Sede e nelle attività sociali, e fatela conoscere anche agli amici, perché sono tutti benvenuti.

DAL COMITATO DI REDAZIONE

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a bollettino@caiferrara.it entro e non oltre **martedì 6 giugno**.

TABELLA DIFFICOLTÀ

Escursionismo

T - Turistico
E - Escursionistico
EE - Escursionisti esperti

Ferrate

EEA - Escursionisti esperti con attrezzatura
EEA-F - Ferrata facile
EEA-PD - Ferrata poco difficile
EEA-D - Ferrata difficile
EEA-TD - Ferrata molto difficile
EEA-ED - Ferrata estremamente difficile

Escursionismo in ambiente innevato

EAI - Escursionismo in Ambiente Innevato
EAI-F - Facile
EAI-PD - poco difficile
EAI-D - difficile

Cicloescursionismo

TC - Turistico
MC - Per cicloescursionista di media capacità tecnica
BC - Per cicloescursionista di buona capacità tecnica
OC - Per cicloescursionista di ottima capacità tecnica
EC - Altre attività ciclistiche estreme*

*: non previste



IN MEMORIA

La Sezione, i Soci e gli Amici portano sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa della nostra Socia **Marisa Formignani Bonora**.

CHIUSURA ESTIVA SEGRETERIA

Nel mese di **luglio** la Segreteria della Sezione sarà **chiusa l'intera giornata del venerdì**, a partire da **venerdì 5**. Restano invariate le aperture del martedì (dalle ore 21:00 alle ore 23:00) e del mercoledì (dalle ore 18:00 alle 19:00). Resterà inoltre **chiusa tutto il mese di agosto**. Nello stesso mese di agosto la Sede resterà comunque aperta tutti i martedì sera dalle ore 21:00 alle ore 23:00. Il funzionamento della segreteria riprenderà regolarmente **martedì 3 settembre**.



***I cappellini,
la penna,***

***le nuove toppe
in microricamo,***



la nuova maglietta



ABBIAMO IN TESTA LA SOSTENIBILITÀ



**TUTELA AMBIENTALE, SVILUPPO SOCIALE E ECONOMICO
AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO**

Scopri il nostro cambio di passo su emilbanca.it/sostenibilita



 **BCC EMILBANCA**

IL CUORE NEL TERRITORIO



BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
APRILE/GIUGNO - anno LV - n. 2

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 31720 con effetto dal 18-03-1998
Prezzo abbonamento annuo € 1,00